

allora inevitabili, soprattutto in certi momenti caratteristici di confusione. Infatti, al comparire di una squadra vittoriosa era d'uopo registrare nel più breve tempo possibile non soltanto le navi nemiche catturate, ma ben anche i prigionieri, individuo per individuo, i cristiani liberati, tutte le prede, spesso copiose, di bandiere, armi, fanali, vesti, ecc. Le imprese guerresche da parte dei Cavalieri di Santo Stefano talvolta si succedevano senza interruzione; i provvedimenti si aggiungevano ai provvedimenti, ordini e contr'ordini anche allora, e poichè di tutto si doveva tenere memoria scritta esattissima, era necessario il continuo intervento degli " Ufficiali di Monte „ e " Soprassindaci „.

¶ Malgrado questo inconveniente, rimane incontrastata l'effettiva supremazia dell'Armata Stefaniana, talchè nello spazio di circa quaranta anni — scrive l'annalista Vivoli (1) — le galere toscane sbarcarono a Livorno più di 6.000 cristiani liberati e 10.000 turchi prigionieri.

¶ La vita a bordo fu sempre sottoposta ad una ferrea disciplina tanto che persino gli stessi Cavalieri non potevano temporaneamente sbarcare a terra ogniqualvolta si fosse dato fondo in un porto qualsiasi, fosse

---

sandro Sirigatti come stato magazziniere delle Galere dal 1° Gennaio 1607 a tutto X.bre 1610. — n. 17: A Vincenzo Antinori e Gherardo per conto delle prede fatte col Galeone a Livorno l'anno 1608. — f. 48, n. 38: Per la revisione del conto a Baccio Baldovinetti Camarlingo delle Galere dal primo di Gennaio 1612 a tutto Dicembre 1613. — n. 56: Per la revisione del conto di Alf.o Broccardi Comm.rio e Cam.o de Galeoni. — f. 50 n. 2: Per la revisione del conto d' Alessandro Risaliti Commissario G.le delle Galere di S. A. S. dal 1° gennaio 1618 al 31 dicembre 1619. — n. 3: Revisione del conto ad Agostino Inghirami Provveditore a Volterra per le galere. — n. 17: Revisione del conto ad Antonio Puccini M.o della Biscotteria delle Galere in Livorno. (In questo inserto si parla di una grande confusione nella tenuta dei libri).

(1) VIVOLI GIUSEPPE; *Annali di Livorno*; tomo IV, pag. 138. — Vedi anche: A. S. P.; *Arch. Stef.*, reg. n. 3, c. 17 r. - 57 v.